AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT;
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Interior design Mobile brianzolo in fiera a Colonia

L'analisi. Il legno arredo traina la ripresa dell'export
Il meglio della produzione nostrana in esposizione

Porada è una delle aziende comasche presenti da domani alla fiera di Colonia ARCHIVIO

COMO
MARILENA LUALDI

Quattro settori, tre che stanno spingendo la ripresa (legno, turismo e meccanica) e il tessile che frena ma resta biglietto da visita determinante di Como: per tutti loro il 2018 sta già offrendo i primi test di mercato sotto forma di fiere.

La prossima, e strategica, in arrivo è Imm Köln che si apre proprio domani e si chiuderà domenica 21. Con una ricarica d'orgoglio freschissima: il rapporto Symbola che ha emesso un verdetto importante.

L'Italia è la locomotiva europea nelle esportazioni del legno-arredo, visto i suoi prodotti rappresentano il 30% del totale venduto dall'Unione europea nel resto decl mondo.

Export sempre più forte

Un risultato che consolida la performance anche nella produzione. Parliamo di 21,2 miliardi dietro a Cina e Usa, si specifica.

Forte di questo risultato a cui portano il proprio, fondamentale contributo, la Brianza comasca e quella monzese (quasi metà della produzione lombarda) vedono più di venti aziende partire dalla volta della Germania: big, ma non solo.

Diverse aziende hanno già svelato alcuni particolari della loro apparizione a quella che è la fiera di interior design del Nord Europa, quindi ben di là del pur importante mercato tedesco.

Maurizio Riva

Molteni & C ha allestito uno stand di 700 metri quadrati progettato da Vincent Van Duysen , una grande architettura domestica dove le diverse zone della casa dialogano, tra vetrate.

Le proposte dell'abitare sono firmate dai più grandi designer internazionali: oltre allo stesso Van Duysen, Ron Gilad, Rodolfo Dordoni, Patricia Urquiola, Tobia Scarpa, Dante Bonuccelli, Nicola Gallizia e Gio Ponti. Protagonisti della scena prodotti come le riedizioni delle poltrone D.156.3 e D.151.4 disegnate da Gio Ponti, le collezioni di sedute Sloane e Camden, i tavoli e tavolini Mayfair e Belsize, la serie di contenitori Teorema, Quinten e Password.

Anche B&B Italia inaugura il 2018 presentando a Colonia le prime novità dell'anno. E annuncia due inediti progetti dedicati all'outdoor firmati da Doshi Levien e Naoto Fukasawa, oltre ad un ampliamento dimensionale e di finiture per gli arredi da esterno già in collezione.

Le creazioni

Bay di Doshi Levien in particolare è una collezione di sedute da esterno, scultoree e monolitiche, spiega la società di Novedrate. Fukasawa firma invece Fiore, la nuova serie di tavoli e tavolini da esterno, rotondi e quadrati, realizzati in cemento in due diverse colorazioni.

«Molti anni fa ho chiamato le mie sedie "Papilio", perché la loro silhouette evocava le farfalle – ha raccontato - Ora ho chiamato questo nuovo tavolo "Fiore" perché è un tavolo a cui le sedie Papilio stanno intorno come le farfalle volano intorno al fiore. Insieme, un bell'ambiente outdoor per un caffè o un pasto veloce». La presenza in Germania sarà quindi legata al vivere en plein air, accanto agli altri progetti più recenti di B&B Italia e Maxalto. Glamour è la parola d'ordine per Riva1920.

L'azienda canturina ha tracciato un percorso in uno spazio stile loft che si sviluppa attraverso ambienti sofisticati e contemporanei. Al centro la collezione "Authentic Living " realizzata in collaborazione con Automobili Lamborghini e disegnata da Karim Rashid.

Colonia sarà anche l'occasione per presentare due finiture inedite: Total Black e Mystic Black , ottenute attraverso l'impiego di olii e cere pigmentate frutto di processi artigianali che prevedono l'uso di sostanze naturali ed organiche. Ma non mancano le novità tra i prodotti, come il tavolo Prime (design C.R. &S. Riva 1920), la vineria Cambusa Glass (design Gabriele e Giuliano Cappelletti), il sistema Avant (design C.R. &S. Riva 1920).

Le tendenze

Nonché restyling di alcuni best seller come le credenze Pandora Small e Rialto Fly. Riferimento poi restano le tavole nel legno millenario (50mila primavere alle spalle) Kauri.

Anche Poliform ha puntato sul test tedesco e nordeuropeo con una filosofia precisa: «L'appuntamento sarà l'occasione per riproporre i prodotti presentati al Salone del Mobile unitamente ad alcune interessanti novità – spiegano da Inverigo - Il progetto espositivo riconferma l'identità architettonica e cromatica presentata ad aprile aprendosi maggiormente verso l'esterno. Una rappresentazione completa dell'intera collezione giorno, imbottiti, notte e cucine».

Lema presenterà le sue collezioni in Germania, nel suo spazio alla galleria Design Post. E l'azienda di Alzate ha spiegato che rinnoverà la sua casa in modo accattivante per i clienti del Nord Europa.

Como Lake, brand da boom Turismo a Bit e RistorExpo

Numeri in ascesa
Nell'ultimo trimestre balzo in avanti del 4,1%
Un trend che va avanti da sette anni

Con il suo ultimo balzo avanti (+4,1%) nel terzo trimestre 2017, il turismo lariano va all'attacco del nuovo anno anche attraverso le fiere. Deciso a confermare il trend di crescita che viaggia da sette anni. Segno particolare l'aumento degli stranieri (dal 2009 al 2016 si è passati al 78%, quasi sei punti in più). Sono loro da andare a conquistare per rafforzare la tendenza, attraverso attività promozionali e fiere. Ma attenzione: bisogna lavorare anche per recuperare gli italiani.

Ecco allora la Borsa internazionale del turismo a Milano, che offre questa duplice occasione: si svolgerà da domenica 11 a martedì 13 febbraio e offrirà l'opportunità di lavorare su questo doppio legame sulla destinazione Lake Como.

Saranno presenti operatori, hotel, aziende impegnate nel settore e istituzioni. Quattro le aree tematiche nella vetrina milanese. A Bit of Taste offre un filone su cui Como sta puntando, si pensi a RistorExpo. Poi I love wedding, e anche il qui i matrimoni stanno premiando il lago. Altri spazi Bit4job (il recruiting, tema non meno fondamentale, viste le difficoltà a reperire i profili adeguati) e Betec. Intanto però il modello lariano si porta a casa un altro appuntamento milanese dove è protagonista e ideatore: si tratta del Tourism Think Tank, che il 12 febbraio approderà all'Unicredit Pavilion (dalle 15 alle 24). Sbocciato a Lariofiere nel 2013, è diventato un evento B2b dedicato alla formazione per operatori della filiera turistica, a grandi richieste approdato a Milano, l'anno scorso già in piazza Lombardia.

Crescono i turisti sul lago

Una manifestazione che al suo esordio ha dato grande spazio al digitale e non lo rinnega. Ma con un taglio particolare: «In mondo che corre verso il digitale e in cui l'interazione sociale avviene spesso con lo smartphone, lo human factor rappresenta, invece, un elemento imprescindibile e trainante nel settore turistico. Leva strategica per migliorare il processo legato all'accoglienza nella destinazione turistica, il Fattore Umano risulta determinante nel favorire la competitività del nostro sistema economico turistico sui mercati internazionali».

Un equilibro che verrà già trasmesso in Camera di commercio a Como mercoledì 24 gennaio alle 9.30 con il lancio di "Turismo 5": un nuovo portale per la rilevazione di arrivi e presenze nelle strutture ricettive per semplificare e velocizzare la comunicazione dei flussi turistici . Obiettivo del seminario, la gestione delle strutture stesse.

AZETA Lavoro - rassegna stampa
DIRETTORE RESPONSABILE - Claudio Ramaccini

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Villa Erba

Textile, non solo moda Ecco le stoffe che arredano

Comocrea ha già annunciato tutte le nuove date dell'anno. Fondato ormai 28 anni fa, si propone proprio di incoraggiare l'export dei disegni tessili. Quindi tradizionalmente Villa Erba si popola di ogni studio comasco e anche straniero (inglesi in testa), capace di concorrere a quest'operazione bellezza. Un appuntamento prestigioso, che fonde le parti artistica, tradizionale, culturale della Como tessile, con uno sguardo innovativo. Come si diceva, moda è parola chiave, ma non unica. Difatti nel corso dell'anno si trova anche l'importante tappa del disegno per l'arredo. Due dunque le manifestazioni Comocrea Textile Design Show e Comocrea Interni, lanciati a Cernobbio ormai rispettivamente dal 1990 e dal 1998. Il primo si svolgerà il 9 e il 10 aprile a Villa Erba, mettendo in vetrina le tendenze autunno-inverno 2019-2020. Per gli interni, le date previste sono dal primo al 4 maggio, nel palazzo dello sport di Cernobbio. Il bis dell'abbigliamento il 23 e il 24 ottobre a Villa Erba.

Gli espositori

Imm Köln 2018

1	Arflex Seven Salotti, spa, Giussano
2	B&B Italia, Novedrate
3	Baxter, Lurago d'Erba
4	Cap Design Cappellini, Meda
5	Cassina, Meda
6	Chateau d'Ax, Lentate sul Seveso
7	Contardi Lighting, Desio
8	Cornelio Cappellini, Mariano Comense
9	Dexo Orsenigo, Cantù
10	Flexform, Meda
11	Frigerio Poltrone e Divani, Meda
12	Gallotti & Radice, Cermenate
13	Giorgetti, Meda
14	Ifdm Marble Studio, Meda
15	Lema, Alzate Brianza
16	Living Divani, Anzano del Parco
17	Mdf Italia, Mariano Comense
18	Minotti, Meda
19	Molteni & C., Giussano
20	Pozzoli Group, Bovisio Masciago
21	Poliform, Inverigo
22	Porada Arredi, Cabiate
23	Terraneo, Verano Brianza
24	Riva1920, Cantù
25	Vibieffe 85, Lissone

L'EGO

Da Milano a ComoCrea Il tessile punta alle fiere

Gli appuntamenti. Il settore è ancora in difficoltà
Nella nostra provincia operano oltre duemila imprese

COMO

L'esame del tessile ha già avuto un battesimo d'eccezione con Pitti. Ora da Firenze, la scena si sposta al Nord, con una raffica di occasioni. Le passerelle di Milano Moda hanno subito raccolto il testimone, febbraio sarà poi Milano Unica e la primavera porta le nuove date di Comocrea (primo round a Villa Erba, 9-10 aprile).

Un comparto decisivo per l'Italia e il Lario, con il nostro distretto che vuole scrollarsi di dosso un anno troppo nel segno dell'incertezza.

Mercato incerto

Un mondo ancora molto maschile. Oggi - ha fotografato la Camera di commercio di Milano - su 34mila imprese in Lombardia tra produzione, commercio e design oltre 21mila sono guidate da uomini, il 62% del totale, soprattutto nell'attività di design, tre su quattro (75%) e nella produzione, quasi due su tre (63,4%).

Sopra la media regionale viaggiano Milano (66%), Varese e Como (65%). Nel design superano l'80% a Cremona e Pavia e nella produzione arrivano al 70% a Varese e Como. Più forte la presenza femminile nel commercio dove le donne rappresentano il 43% e gli uomini il 57%. In ogni caso, per numero complessivo di imprese Milano domina con 13mila, seguita da Brescia con quasi 4mila, Bergamo e Varese con oltre 3mila. Como e la Brianza sono comunque sopra quota 2mila (dati del terzo trimestre 2017). Il rapporto con l'Italia? Nel nostro Paese le aziende sono 224mila, il che decreta il primato lombardo con 34mila attività.

Produttori e buyer si incontrano a ComoCrea ARCHIVIO

L'export lombardo vale 9,6 miliardi A Como tocca 1,1 miliardi

Le fiere saranno decisive, come momento e luogo di confronto con il mercato straniero. Oggi l'export lombardo di moda nel mondo vale 9,6 miliardi di euro (dato dei primi nove mesi del 2017, +4,3% rispetto all'anno precedente, una crescita di poco superiore a quella italiana).

Se Milano traina tutti per l'export, con un valore di quasi 5 miliardi nei primi nove mesi, +9% rispetto allo scorso anno, Como è seconda con 1,1 miliardi, ma ha subito un rallentamento del 2,3%. Un dato che non sorprende, visti i tentennamenti del mercato. Ecco perché passerelle e fiere sono più che mai occasione di ricarica. Dopo Milano Moda in corso in questi giorni, gli imprenditori comaschi guardano a febbraio con MilanoUnica, che lo scorso anno ha osato (premiata nei risultati) anticipare le date a Rho Fiera. Erano state confermate le oltre 6mila aziende del settembre 2016, raddoppiando però il tempo di presenza dei buyer tra gli stand.

Ecosostenibilità

Soddisfatto il presidente Ercole Botto Poala, che vi ha visto sia un test positivo per tutta la filiera del made in Italy, sia segnali preziosi da mercati internazionale strategici. E dopo la tappa di Shanghai poche settimane dopo, ecco l'anno nuovo con la ventiseiesima edizione dal 6 all'8 febbraio. Edizione in cui Como si presenta con la fiducia dei tanti investimenti fatti soprattutto sull'ecosostenibilità, elemento sempre più apprezzato dalla moda. Come ha dimostrato anche il progetto a cui hanno partecipato Ied Como e Tessitura Taborelli a Firenze.

M. Lua.

Al via Homi

Gli stili di vita in mostra Opportunità per i "piccoli"

In attesa del Salone del Mobile di Milano, 17 aprile, ecco un altro appuntamento milanese dedicato agli stili di vita. Si tratta di Homi, che si svolgerà a Fiera Milano dal 26 al 29. Ricco di knowhow e attento ai nuovi trend, questo salone è prima di tutto una piattaforma concreta per il business delle aziende. Da Como e Lecco ne parteciperanno una ventina. Questa edizione – affermano gli organizzatori – è «ricca di novità, grazie alle creazioni e ai prodotti delle imprese in mostra, spesso piccole realtà dotate di potenzialità creative, in grado di realizzare pezzi unici ed esclusivi». Allora avanti l'artigianato di qualità, le creazioni di designer emergenti,_ l'evoluzione dell'oggettistica e della decorazione di eccellenza e molto

Non mancherà la parte satellite su moda e gioielli. Proprio nel tentativo di anticipare le tendenze nelle dimore di ogni Paese, quest'anno Homi si è affidato anche all'istituto Doxa. Insieme si presenterà un'indagine sui modi di vivere la casa e sulle abitudini di consumo che così potrà diventare uno strumento importante a disposizione di tutti gli operatori del settore per vedere e prepararsi al futuro. La ricerca si preannuncia ricca di spunti per comprendere il mercato e la cultura del vivere, in grado di conquistare l'estero.

Cina, Grecia, Belgio, Francia, Iran, Nord Africa, Russia, Spagna, ma anche Giappone e Vietnam, tra i Paesi da cui ci si attendono visite significative.

Meccanica sempre più forte La sua vetrina è Lariofiere

I dati
Nel terzo trimestre 2017 crescita dell'1,3%
A febbraio via a Fornitore offresi

Se il fatturato comasco è cresciuto dell'1,3% nel terzo trimestre, lo si deve soprattutto alla meccanica. Un settore di cui si parla poco, anche perché più nell'ombra rispetto al distretto lecchese, eppure più che mai strategico. Nei dati del primo semestre 2017 ha esportato per 357 milioni, battendo lo stesso arredo. Per questo comparto, un banco di prova, nonché occasioni di brillanti contatti anche con l'estero, arriva in casa, ovvero a Lariofiere. Da 15 al 17 febbraio con "Fornitore Offresi" sono attese 365 imprese del settore meccanico altamente specializzate e si prevedono 8mila operatori qualificati in visita. Il fermento di questa fiera porterà migliaia di incontri business: qui storicamente le imprese subfornitrici del settore meccanico promuovono le proprie capacità e allacciano nuovi rapporti d'affari.

Si tratta – spiegano gli organizzatori – di «un'occasione per diffondere le competenze di un settore forte anche di sinergie tra imprese diverse e complementari – e aggiungono - Un evento innovativo e d'affari in cui aziende italiane ed estere, alla ricerca di competenze d'eccellenza nel campo delle lavorazioni meccaniche, hanno l'opportunità di conoscere imprese subfornitrici, che all'elevata capacità tecnica, uniscono versatilità e flessibilità verso le esigenze del cliente; un eccellente patrimonio di competenze, di "saper fare" riconosciuto ed apprezzato in tutto il mondo».

Da sempre "Fornitore offresi" si pone proprio l'obiettivo di valorizzare le imprese che si occupano di subfornitura nel settore metalmeccanico, aiutandole ad avere orizzonti di affari sempre più vasti e anche a fare rete. Condizione sempre più necessaria oggi per aggredire con esiti favorevoli il mercato globale.

Meccanica in mostra a Fornitore offresi a Lariofiere ARCHIVIO

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

GIOVANI E PENSIONATI NUOVA LOTTA DI CLASSE

Molti ragazzi si chiedono per quale motivo dovrebbero destinare tanti soldi a chi, spesso in ottime condizione di salute, può godersi la vita e ha un reddito superiore. E quelli che possono, di tutte le età, fuggono verso Paesi più convenienti

CARLO LOTTIERI

Giovani e anziani non si riconoscono più: il sistema previdenziale sta favorendo troppo questi ultimi a danno dei primi

Si sottolinea spesso come l'alto livello dell'imposizione fiscale impedisca la crescita dell'economia. Nel corso del ventesimo secolo, in effetti, il prelievo tributario è cresciuto di cinque volte, così che l'economia privata (chiamata a soddisfare le esigenze dei consumatori) è gravata da un onere sempre maggiore. Oltre a ciò, si evidenzia come il debito pubblico costituisca una vera palla al piede, dato che obbliga a prelevare risorse solo al fine di pagare gli interessi per investimenti compiuti nel passato.

Tutto questo è vero, ma forse non si presta sufficiente attenzione al fatto che un debito ancora più grave affligge le società europee a causa della socializzazione dei sistemi previdenziali e che uno degli effetti fondamentali è un costante prelievo di risorse che ostacola le imprese e impoverisce i lavoratori.

C'è stato ben poco di sociale nella creazione della previdenza pubblica

La classe politica ha usato le risorse versate dai lavoratori per acquistare consenso

A partire dallo sviluppo del welfare State (prima nella Germania bismarckiana e poi nel resto dell'Occidente), il sistema previdenziale è stato progressivamente statizzato. Mentre in passato la famiglia poteva disporre per intero delle risorse che produceva e con esse poteva prendersi cura degli anziani, la volontà di ampliare il controllo della classe politica ha imposto contributi pensionistici obbligatori.

Il mutualismo ucciso in culla

In tal modo, si è finito per uccidere nella culla anche quell'insieme di risposte volontarie e mutualistiche che in vari Paesi stava prendendo forma, spesso su base locale.

Con l'avvento della previdenza di Stato, che ancora oggi nei libri di testo viene presentata come una grande conquista sociale (si debba al riformismo di Giolitti, alle battaglie dei socialisti oppure alla legislazione del Ventennio), i lavoratori sono stati costretti a destinare allo Stato una parte del loro salario.

Se lo Stato spende i contributi

Il guaio è che queste risorse non sono state accantonate e investite, ma invece sono state utilizzate per finanziare pensioni e altre iniziative assistenziali anche a favore di chi non aveva versato o non a sufficienza.

In sostanza, c'è stato ben poco di "sociale" nella creazione della previdenza pubblica. In Italia come altrove, la classe politica ha infatti usato le risorse versate dai lavoratori per acquistare consenso. Basti ricordare come talune categorie abbiano goduto di speciali previlegi - dai politici ai militari - e come, ad esempio, si sia permesso a un gran numero di dipendenti pubblici di ottenere un vitalizio anche soltanto dopo 15 anni, sei mesi e un giorno di contributi.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Il passato si è mangiato il presente e ha compromesso il futuro. Amministratori pubblici portati a ragionare nel "breve termine" (perché bisognosi di essere rieletti) hanno svuotato la cassa e ora quanti lavorano devono subire gravosi prelievi previdenziali. Sono privati di una parte significativa di quanto producono non già per accantonare risorse in vista della vecchiaia, ma per finanziare pensioni altrui. Si sono quindi creati due mondi: quello dei pensionati che si avvantaggiano del vecchio modello "retributivo" e quello di chi, invece, riceverà molto meno, poiché il suo reddito sarà calcolato sulla base dello schema "contributivo". A questo proposito, un paio di anni fa uno studio del centro studi ImpresaLavoro di Udine ha mostrato come un lavoratore con un reddito di 25 mila euro all'anno dopo quarant'anni di contributi otterrà una pensione di soli 960 euro lordi se - come spesso succede - per un periodo anche solo di tre anni non ha potuto versare contributi. Niente di simile, insomma, a ciò che spettava ai pensionati del "contributivo".

Qualcuno chiama tutto ciò solidarietà intergenerazionale, ma a ben guardare in tutto questo non vi è nulla di nobile e solidale. Sarebbe molto più corretto parlare di una riformulazione dello "schema Ponzi": un imbroglio su larga scala che a nessuna assicurazione privata sarebbe stato permesso (giustamente), ma che diventa possibile per questo o quell'ente pubblico in un'epoca nella quale è diritto semplicemente ciò che lo Stato decide che sia.

Quella della previdenza statizzata è allora una catastrofe di dimensioni colossali. Essa azzoppa la competitività delle imprese, impoverisce i lavoratori, distrugge occupazione e mette a rischio il futuro di intere generazioni. Già ora obbliga a lavorare sempre di più in cambio di pensioni modeste, induce i giovani a emigrare dove l'onere dei prelievi è inferiore e spinge tanti anziani a vivere in Paesi nei quali il costo della vita è inferiore: dal Portogallo alla Bulgaria, alla Tunisia.

I patrimoni ereditati

Per giunta, questo prelievo forzoso a danno dei lavoratori e a favore dei pensionati crea una nuova potenziale "lotta di classe" tra le generazioni. Molti giovani si chiedono per quale motivo dovrebbero destinare tanti soldi a chi, spesso in ottime condizione di salute, può godersi la vita e ha un reddito ben superiore. In effetti, un dato macroscopico degli ultimi decenni sta proprio nel fatto che la ricchezza è ormai concentrata nella popolazione più anziana, che ha ereditato il patrimonio di famiglia e ha aspettative di vita crescenti.

Per uscire da questo disastro bisognerebbe lasciarsi alle spalle tale previdenza di stampo socialista, permettendo a ognuno di potere disporre interamente del proprio reddito.

Questo farebbe emergere un mercato di soluzioni in vista della vecchiaia: qualcuno investirebbe nel mattone, con l'idea di disporre (da anziano) del reddito di un immobile da affittare; altri sottoscriverebbero pensioni private, spostando di volta in volta i risparmi da un'impresa all'altra, alla ricerca della redditività più alta; altri ancora punterebbero su soluzioni mutualistiche e professionali, liberamente scelte e in grado di unire assicurazione e solidarietà. Potrebbero apparire mille fiori e questo finirebbe per avvantaggiare sia le imprese, sia i lavoratori.

Il problema è che oggi una tale svolta dovrebbe comunque fare i conti con l'impegno assunto verso coloro che sono in pensione e, perciò, con la necessità di finanziare sia il vecchio sistema che ha generato la crisi attuale, sia il nuovo che dovrebbe prenderne il posto. Non possiamo permettere ai giovani d'investire in vista del futuro, dato che dobbiamo farli lavorare per provare a tenere in vita queste pensioni fallimentari che sopravvivono solo grazie a costanti accorgimenti: i prelievi in busta paga crescono, i vitalizi calano, la data del pensionamento si allontana.

Situazione drammatica

Si potrebbe trovare una via d'uscita se si comprendesse l'esigenza di una svolta radicale e si cogliesse la drammaticità della situazione. Sarebbe infatti necessario uno sforzo generalizzato di tagli alla spesa pubblica, privatizzazioni dei gruppi statali e riduzione degli organici della funzione pubblica al fine di trovare le risorse necessarie a finanziare al tempo stesso il passato (le pensioni attuali) e il futuro (le nuove forme di previdenza che ogni giovane, nella sua libertà, deve poter scegliere).

Una classe dirigente responsabile dovrebbe spiegare che certe cose sono indispensabili, al di là di ogni preferenza ideologica, se si vuole dare una speranza a chi ha oggi venti o trent'anni, e se si vuole sperare che non se ne vada. Dovrebbe far capire quanto è ingiusto sul piano morale il salasso che le ultime generazioni stanno subendo e quanto è importante che esse possano costruire con maggiore facilità il loro presente e il loro futuro, nell'interesse di tutti.

Esiste, in Italia, una classe dirigente di tale levatura?

L'AUTORE

Carlo Lottieri 57 ANNI, FILOSOFO

FILOSOFO ESPERTO DI TEMI ECONOMICI

Carlo Lottieri, nato a Brescia nel 1960, è un filosofo liberale classico, esperto di economia. Allievo di Alberto Caracciolo, ha studiato a Genova, Ginevra e Parigi. Insegna Dottrina dello Stato alla Facoltà di Giurisprudenza di Siena. Nel 2003, insieme ad Alberto Mingardi e Carlo Stagnaro ha dato vita all'Istituto Bruno Leoni, un istituto che si ispira alla tradizione intellettuale di Luigi Einaudi e Sergio Ricossa, e di cui egli è direttore del dipartimento Teoria Politica. Tra i suoi libri: "Credere nello Stato? Teologia politica e dissimulazione da Filippo il Bello a Wikileaks" (Rubbettino, 2011); "Liberali e non. Percorsi di storia del pensiero politico" (La Scuola, 2013).

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

Arriva Medicina L'università a caccia di alloggi

Insubria. Domani sarà presentato il nuovo corso dopo il via libera della Regione. Dalla Presentazione a Santa Teresa: «Il Comune prolunghi le concessioni»

SERGIO BACCILIERI

L'Insubria compie vent'anni e regala a Como medicina e chirurgia.

Domani pomeriggio al Sant'Anna le autorità dell'ospedale e dell'ateneo spiegheranno a un pubblico ristretto e ai vertici della Regione Lombardia il percorso verso la costruzione di un corso di laurea in medicina a Como, un cammino che inizia ufficialmente nel ventesimo anno dalla fondazione dell'università dell'Insubria, ateneo istituito nel 1998.

Il nodo delle residenze

«È un bel regalo di compleanno - spiega **Alberto Coen Porisini**, il rettore -, inizieremo i festeggiamenti con l'inaugurazione dell'anno accademico, a metà febbraio, per programmare poi appuntamenti ed eventi per salutare il nostro ventesimo anno. Già lunedì (domani, ndr) al Sant'Anna faremo un grande passo avanti. Grazie al via libera della Regione la nostra scuola di medicina potrà formalmente lavorare non solo con l'Asst dei Sette Laghi, l'ospedale di Varese, ma anche con l'Asst Lariana, il Sant'Anna. Da subito quindi inizieranno i tirocini, per quelli che una volta si chiamavano gli internati, una parte degli studenti frequenteranno a Como. Poi arriveranno anche gli specializzandi e il personale universitario dovrà essere convenzionato dall'ospedale. La prospettiva è portare in futuro anche le lezioni, i corsi dei primi due anni».

La strada dunque è ancora lunga, le matricole non arriveranno a Como in fretta, servono professori, autorizzazioni, aule. Medicina all'Insubria conta oggi un bacino di circa 1.200 iscritti. Al netto di tutte le lauree il totale dei frequentanti a Varese è di oltre 6.700 studenti, a Como circa 2.800.

«L'intenzione è potenziare la presenza universitaria a Como, anche grazie a medicina - dice ancora Coen -, soprattutto alla luce del recente addio del Politecnico. Sopperire ai vuoti è giusto, ma la crescita ha dei limiti, in termini di risorse, docenti, occorre camminare con lentezza e scegliere con intelligenza insieme alla città». Medicina significa fuori sede, gli studenti che superano i test nazionali provengono in larga parte da lontano, l'Insubria quindi avrà bisogno di posti letto. La residenza universitaria Santa Teresa è chiusa dal 2013. «Sì, ma per ora abbiamo saturato 40 camere in convenzione con il Politecnico a La Presentazione - spiega la più alta autorità accademica dell'Insubria -, la magnifica residenza di via Zezio. È una struttura molto grande, occorrerà capire quali siano le intenzioni dell'ateneo milanese a riguardo. Quanto al Santa Teresa è vero, è ancora chiuso, abbiamo però accantonato 300mila euro per fare lavori di ristrutturazione. Le 36 camere sono belle, ma vogliamo trasformarne alcune in cucine, oggi non ci sono fornelli a disposizione dei futuri ospiti. In cambio di queste riqualificazioni chiediamo al Comune di prolungare la concessione in favore dell'università».

Gestione cinquantennale

L'Insubria vuole disporre di Santa Teresa non per soli sei anni - questi sono i tempi previsti dalla concessione - ma per decenni, come del resto al Politecnico è stata data in gestione La Presentazione per cinquant'anni. Certo la riapertura del Santa Teresa doveva essere a breve termine, ormai anche il prossimo settembre le camere rimarranno vuote. L'Insubria a Como, sempre con l'intenzione di ingrandirsi, attende di ristrutturare e sfruttare anche le aule di via Castelnuovo lasciate libere dal Politecnico e di contrattare con l'ateneo milanese per il 50% degli spazi dell'anello centrale di via Valleggio.

> Il rettore Porisini: «Occorre muoversi con lentezza e scegliere insieme alla città»

La Presentazione di via Briantea, struttura universitaria del Politecnico. Ora piace anche all'insubria

Le elezioni

Si vota il rettore Sarà ancora un varesino?

Chi deciderà il futuro dell'Insubria? A febbraio l'università indirà le elezioni, le candidature a rettore e pro rettore dovranno essere formalizzate entro maggio. Alberto Coen Porisini, rettore varesino e Giuseppe Colangelo, pro rettore comasco, sono stati eletti nel 2012, prima di loro ha retto le sorti dell'ateneo Renzo Dionigi, chirurgo di Varese, con il vicario Giorgio Conetti. I possibili candidati più chiacchierati sono Matteo Rocca, direttore a Varese di economia, con Barbara Pozzo come braccio destro, è la direttrice di diritto a Como. Anche Angelo Tagliabue, direttore di medicina a Varese, potrebbe essere un papabile rettore, il suo vice sarebbe Stefano Serra Capizzano, ex direttore di scienze a Como. La più alta carica andrebbe quindi ancora a un varesino, molti però suggeriscono anche il nome di Giulio Carcano, direttore della scuola di medicina a cavallo tra Varese e Como.

S. BAC.

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Focus **Dopo il boom** delle presenze

Fuori da bar e negozi

Arrivano 91 posacenere portatili Saranno installati in centro

Il Comune di Como ha deciso di acquistare 91 posacenere da installare all'esterno di bar e negozi del centro storico. L'amministrazione comunale ha infatti bandito una gara da poco meno di 10mila euro per l'acquisto dei posacenere che verranno fissati all'esterno. Si tratta di oggetti che possono essere rimossi alla sera dai negozianti, svuotati e ricollocati la mattina successiva. Il materiale sarà distribuito alle attività del centro non appena sarà fornito dalla ditta che si è aggiudicata l'appalto.

L'intervento rientra nel progetto più ampio di sistemazione degli arredi del centro storico che comprende anche la modifica dei totem con le cartine per i turisti che attualmente sono poco utilizzati anche perché poco chiari sulla localizzazione dei punti di interesse. La stessa grafica e lo stesso metodo di comunicazione saranno utilizzati anche per le nuove cartine della città di Como, che verranno stampate per l'inizio della stagione turistica.

Tesoro dal turismo Un'occasione da non sprecare

Il caso. Tassa di soggiorno, entrate per 850mila euro «Soldi per bagni pubblici, rifiuti, eventi e promozioni»

GISELLA RONCORONI

Il turismo vola e si trasforma, di anno in anno, anche in un tesoretto per le casse comunali grazie alla tassa di soggiorno che viene applicata su tutte le tipologie di camere. Introdotta nel 2013 durante l'amministrazione Lucini, nel 2017 ha portato entrate stimate in 850mila euro (i calcoli esatti sono ancora in via di definizione).

Le tariffe stabilite, vale la pena ricordarlo, cambiano a seconda della categoria: per gli alberghi si va da un minimo di 75 centesimi a notte (per gli hotel a una stella) fino a un massimo di 2,5 euro per i 4 stelle, mentre nelle attività non alberghiere si trovano le case per ferie e vacanze (un euro a notte), affittacamere (un euro), bed and breakfast (1 euro), ostelli/rifugi o campeggi (50 centesimi a notte.

I progetti

Ma come verrà utilizzato il tesoretto nei prossimi mesi? «Una quota - spiega l'assessore al Turismo **Simona Rossotti** - servirà per la promozione turistica intesa come partecipazione a fiere internazionali in collaborazione con Provincia, Camera di Commercio e Regione. Ci sarà poi attenzione ad interventi di natura tecnica-infrastrutturale come la sistemazione e creazione di bagni pubblici (tra le prime voci di lamentele da parte dei turisti, ndr), l'abbellimento delle aree turistiche con il verde, la visione zero dei rifiuti nelle aree centrali, ma anche una serie di altri interventi che si andranno a definire con il sindaco, la giunta e gli operatori del settore». Una parte dei proventi della tassa, così come accaduto in passato, sarà destinata anche agli eventi. Rossotti parla di «eventi culturali e musicali che supportino l'incoming turistico e che saranno scelti in base alla valutazione di sindaco, giunta, commissione e operatori». Molto probabile che si pensi alla realizzazione di un cartellone di eventi estivi dopo la sospensione dello scorso anno. Dal canto suo l'assessore alle Attività produttive **Marco Butti** dice che «nell'ambito della promozione verrà data attenzione anche al commercio e alle iniziative che coinvolgono le attività».

Tra gli ultimi interventi finanziati con la tassa di soggiorno c'è il rifacimento dell'illuminazione dei giardini della stazione San Giovanni, ma anche la riqualificazione delle piazze del centro (Roma, Volta e Grimoldi).

> A Cernobbio puntano su cultura, sistemazione delle aree verdi e ufficio turistico

Cosa fanno gli altri

Il confinante Comune di Cernobbio sul turismo punta ormai da anni avendo un'entrata dall'imposta di soggiorno di 350mila euro, grazie soprattutto alla presenza, sul territorio comunale, dell'hotel Villa D'Este, il cinque stelle meta di personaggi famosi e grandi eventi internazionali. La tassa va da 1 a 3 euro, a seconda delle stelle e il ricavato è suddiviso al 50% tra investimenti a sostegno di eventi e cultura e opere di abbellimento dell'area turistica.

«Quest'anno - chiarisce il sindaco di Cernobbio **Paolo Furgoni** - abbiamo puntato su Villa Bernasconi, sull'ufficio turistico e sulla comunicazione turistica con un totale 200mila euro. Il resto, come sempre, è stato destinato alla gestione del verde pubblico e alla manutenzione».

La mappa delle stelle

Camesasca: «Non sono soldi per tappare buche»

La proposta
«Prendiamo a esempio quello che fanno già altre città per rilanciarsi»

I numeri forniti dalla Città dei Balocchi rilanciano il dibattito sul turismo lariano durante il periodo invernale. Il sito di prenotazioni Booking indicava l'occupazione delle strutture, la notte di Capodanno, al 99%, portando Como, a dicembre, nella top ten delle località italiane. Cifre importanti, che proiettano il Lario verso un turismo lungo dodici mesi l'anno. Inoltre, secondo i dati elaborati da "Fluxedo", prendendo a modello una settimana tipo (18-24 dicembre 2017), c'è una forte prevalenza di persone provenienti dalla Svizzera e, a seguire, Paesi Bassi e Francia, quindi Stati Uniti, Belgio, Germania e Gran Bretagna.

Quali sono le strategie da mettere in atto per rafforzare il trend? «Per prima cosa – spiega **Andrea Camesasca**, componente di giunta della Camera di Commercio con delega al turismo – faccio i complimenti a chi ha pensato e organizzato la Città dei Balocchi. L'ente camerale ha dato il suo contributo a un evento che piace a tutti. Sarebbe bello se, per le prossime edizioni, si riuscisse a "contaminare" altre aree, penso per esempio al Primo Bacino e alla zona del Marianese e dell'Erbese». Un esempio della crescita della kermesse invernale, secondo Camesasca, è fornito dall'Epifania: «Milano era deserta – aggiunge – mentre Como era viva, piena di gente». Come fare ora per fare il passo in più e attrarre sempre più turisti nei mesi più freddi? «La sensazione – continua Camesasca – è quella di una crescita e un miglioramento. Non può essere però solo la Città dei Balocchi a dettare i tempi, è necessario creare una cultura dell'annualità su tutto il lago». Uno strumento potrebbe essere la tassa di soggiorno: «Premetto – spiega il rappresentante della Camera di Commercio – io sono sempre stato contrario, non tanto per il fine, ma perché, spesso, dall'elefante si partorisce un topolino. Gli introiti non devono essere spesi per la manutenzione ordinaria, l'asfaltatura e l'arredo urbano. È un fatto etico: i soldi dei turisti non dovrebbero essere usati per coprire i buchi di bilancio o delle strade, ma per l'abbellimento e l'organizzazione di eventi e concerti. Pensiamo a cosa succede ad Alba con il Collisioni festival, per esempio. Si può fare anche qui, la tassa di soggiorno deve servire a quello».

Andrea Camesasca

A.Qua.

AZETA Lavoro - rassegna stampa
DIRETTORE RESPONSABILE - Claudio Ramaccini

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Simona Rossotti
«Gli stranieri si lamentano dei bagni pubblici, interverremo sicuramente. Poi fondi per la partecipazione alle fiere internazionali e l'abbellimento delle aree verdi urbane»

Bianca Passera
«Abbiamo la possibilità di destagionalizzare. Dev'essere, però, un aspetto di cui tutti devono essere convinti e ci si deve muovere nella stessa direzione, creando le possibilità affinché i visitatori vengano sul territorio»

Ma gli albergatori: «Più risorse per rendere accogliente la città»

L'obiettivo. Bianca Passera, ad di Lariohotels, indica le priorità su cui investire
«Proviamo a destagionalizzare l'offerta e puntiamo anche sulla clientela business»

ANDREA QUADRONI

Si può e si deve puntare alla destagionalizzazione del turismo sul Lario. Per **Bianca Passera**, amministratrice delegata del gruppo "Lariohotels", l'azienda alberghiera di famiglia, Como deve intraprendere questa via tenendo insieme sia la clientela legata al "leisure", cioè allo svago, sia quella business, proveniente dal mondo degli affari.

«Se consideriamo solo i "vacanzieri – spiega – chi concentra le proprie ferie d'estate siamo soprattutto noi italiani e forse una parte dell'Europa. Quindi, ci sono mesi molto interessanti per i visitatori provenienti da altri posti. Accanto a questo, una spinta ulteriore potrebbe arrivare dall'ospitalità fornita a chi si muove per convegni, workshop e congressi».

Due milioni in piazza duomo

I numeri forniti dalla Città dei Balocchi, due milioni gli accessi in piazza Duomo in 44 giorni (fra cui sono conteggiati, è bene ricordarlo, anche i comaschi) offrono uno scorcio significativo sulle presenze turistiche a dicembre. Oltre a essere fra le città italiane più prenotate attraverso Booking, sempre a dicembre agli uffici turistici comunali della stazione San Giovanni e del Broletto si sono rivolti 8.560 turisti contro i 4.920 dello scorso anno (complice anche il prolungamento dell'orario di apertura). Il lago e il suo capoluogo possono contare su alcuni aspetti che oggi hanno grandissimo valore: «Per esempio – aggiunge Passera – le arti, il paesaggio, la bellezza intesa a trecentosessanta gradi, il divertimento e la gastronomia. Tutto quanto, in poche parole, è tipico dell'Italia. E da questo punto di vista a Como non manca proprio nulla».

Mirare alla qualità

La nostra città ha le carte per focalizzarsi e sviluppare ancora di più un turismo di qualità: «Il lago può essere utilizzato soprattutto d'estate – sottolinea l'imprenditrice – mentre in autunno e in primavera chi ama camminare può cimentarsi nel trekking e nelle escursioni. Poi, gli eventi come la Città dei Balocchi e il Noir in Festival, e un'istituzione culturale come il teatro Sociale vanno benissimo e fanno il loro pezzo». L'importante è la coordinazione, la comunicazione e la convinzione circa la strada intrapresa: «Abbiamo la possibilità di destagionalizzare – specifica Passera – dev'essere, però, un aspetto di cui tutti devono essere convinti e ci si deve muovere nella stessa direzione, creando le possibilità affinché i visitatori vengano sul territorio».

Uno strumento utilizzabile è la tassa di soggiorno: «Può dare il suo contributo, certamente – conclude Passera – dipende dall'uso che se ne fa, dalla qualità degli investimenti e dalla via che s'intraprende. Nasce con l'obiettivo d'abbellire la città e supportare la cultura e gli eventi. Adesso vedremo: con la giunta precedente s'era stabilito un piano, una parte era destinata a rendere Como più attrattiva, un'altra andava a sostenere le attività culturali».

La Città dei Balocchi: due milioni di accessi in piazza Duomo durante il periodo natalizio

Gli appuntamenti

Il Sociale, Parolario e le ville Tutti gli eventi culturali

Archiviata con successo l'ultima edizione della Città dei Balocchi, il 2017 è stato un anno ricco di eventi in città, a testimonianza di come, negli anni, l'offerta comasca sia cresciuta rivolgendosi a diverse fasce d'età. Impossibile ovviamente citarli tutti: il principale motore culturale cittadino è stato il teatro Sociale con le sue stagioni invernali e il festival estivo Como città della musica. A giugno ha riaperto i battenti Parolario, diviso nelle sedi di Villa Olmo, Villa Bernasconi e Villa del Grumello con ospiti di spicco internazionali e italiani. A febbraio, l'Astra ha presentato il suo fiore all'occhiello, vale a dire il festival del cinema italiano che ha portato in città personalità del calibro di Marco Bellocchio, Ivan Cotroneo e Daniele Cipri. Sempre per quanto riguarda la settima arte, si sono distinti, in estate e in inverno, il Lake Como Film Festival e il Noir in Festival, che al suo interno ha avuto diversi incontri con autori di libri. Si è tenuto a fine giugno la terza edizione del festival musicale Wow, purtroppo penalizzata dal maltempo, mentre a novembre si è svolto il Lighting Design, caratterizzato dalla commistione fra arti visive e luce (con alcuni eventi musicali all'interno). Como ha inoltre riscoperto il jazz con appuntamenti come Comin' jazz, il festival di Villa Geno che ha dato il via a una rassegna complementare al "Let it jazz" dello Yacht Club portano nomi di qualità. Intanto l'associazione Music for Green di Gabriele Gambardella prima con la rassegna "That's me", poi con MercoleGreen e Green Week torna a proporre musica in città. A.QUA.

Codice per le case vacanze Airbnb la prende male

Il dibattito
Per Confcommercio è un passo avanti contro l'abusivismo, per Airbnb un codice inutile

Si tratta della proposta di legge regionale per il codice identificativo per gli appartamenti turistici: «Solo in questo modo – spiega **Roberto Cassani**, presidente dell'associazione Albergatori di Confcommercio – si può arrivare a un controllo efficace del fenomeno degli appartamenti a uso turistico. Bene, quindi, la proposta di legge regionale che completa finalmente un percorso normativo necessario».

Il codice equivale al numero di protocollo rilasciato dal Comune al momento della comunicazione d'inizio attività ricettiva/locativa, e dovrebbe essere obbligatoriamente esposto nella comunicazione e negli annunci online e offline al fine di consentire di ricondurre ogni alloggio alla documentazione depositata presso il Comune. «Questo provvedimento - afferma **Graziano Monetti** direttore di Confcommercio – è già applicato in diverse città europee e in Sardegna. Va a favore di tutti: consumatori e operatori. È ancora un passo in avanti nel contrasto all'abusivismo e alla concorrenza sleale nel settore ricettivo». D'altra idea "Airbnb", portale online nato per mettere in contatto persone in cerca di un alloggio o di una camera per brevi periodi, con persone che dispongono di uno spazio extra da affittare. «Un attimo prima che la Regione stacchi la spina alla legislatura – commenta **Alessandro Tommasi**, che per Airbnb si occupa dei rapporti con le istituzioni - ecco comparire last-minute un emendamento elettorale che impone ai proprietari di case per vacanza un nuovo codice inutile, un ulteriore onere sulla già tortuosa strada verso l'ospitare e il disporre liberamente della propria casa». E ancora: «In una campagna dove tutti gli slogan parlano di abolire, in Regione c'è chi è in controtendenza e pare avere l'ansia di promulgare, mettendo mano a una legge che è a regime da poco più di un anno. Una beffa per le famiglie dei quasi 25 mila host lombardi che andranno al voto, proprietari di prime e seconde case e a cui per anni è stata sventolata la promessa della semplificazione».

Alessandro Tommasi (Airbnb)

Non si capisce, secondo Tommasi, «come complicare la vita ai cittadini invece di far funzionare l'attuale normativa possa portare a maggiore trasparenza. Senza contare l'intento punitivo e contrario al diritto europeo del rendere le piattaforme corresponsabili e multandole nel caso di eventuali errori di comunicazione». Martedì prossimo, il voto del consiglio regionale.

A.Qua.

AZETA Lavoro - rassegna stampa
DIRETTORE RESPONSABILE - Claudio Ramaccini

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Lega Nord, ecco i nomi Rosa di 23 candidati ma giochi quasi fatti

Politica. Vertice lumbard per vagliare le disponibilità
In pole position per il Pirellone il segretario Turba
Per Roma Molteni, Zoffili, Borghi. Spunta anche Turati

Una lettera con 23 nomi per la Regione e per il Parlamento è stata trasmessa dal segretario provinciale della Lega **Fabrizio Turba** alla segreteria nazionale che da ieri è al lavoro sulle liste, che verranno predisposte a partire dai prossimi giorni. Il direttivo provinciale del Carroccio, che si è riunito venerdì sera, ha tagliato le candidature portandole da 33 a 23. «All'interno della Lega - spiega Turba, che sarà in corsa per il Pirellone - abbiamo seguito anche a Como un metodo democratico chiedendo alle sezioni e alle circoscrizioni di raccogliere la disponibilità dei militanti e alla fine, con un processo condiviso e con scelte fatte all'unanimità, siamo arrivati a una rosa di 23 nomi da cui i vertici pescheranno per le liste».

Tutti i nomi inviati a Milano

Nel dettaglio sono stati inviati a Milano i nomi dello stesso Turba, di **Gianmarco Becalli**, **Mario Colombo**, **Ferruccio Rigola**, **Barbara Mattioli**, **Nicola Molteni**, **Ferdinando Nichetti**, **Alessandro Turati**, **Antonella Colzani**, **Cristian Magni**, **Matteo Vitali**, **Eugenio Zoffili**, **Simona Guerrieri**, **Erica Rivolta**, **Laura Santin**, **Igor Castelli**, **Giovanni Rusconi**, **Roberto Tosello**, **Laura Campanozzi**, **Linda Dui**, **Emanuela Gandini**, **Patrizia Marzorati** e **Gigliola Spelzini**.

L'elenco è sulla scrivania del segretario nazionale **Paolo Grimoldi**. A lavorare alle liste per Roma c'è, come di consueto, **Giancarlo Giorgetti**.

La sestina in corsa per il Pirellone, a sostegno di **Attilio Fontana** (che si candida al posto dell'uscente **Roberto Maroni**), secondo le indiscrezioni dovrebbe essere composta da rappresentanti di tutte le circoscrizioni della provincia di Como. Nel dettaglio capolista sarà il segretario provinciale Fabrizio Turba e con lui ci saranno Gigliola Spelzini (segretario della circoscrizione Centro alto Lario), il consigliere provinciale Giovanni Rusconi. E ancora Manuela Gandini (circoscrizione di Olgiate) per la Valle d'Intelvi probabilmente uno tra Mario Colombo e Ferruccio Rigola (sindaco di Schignano) e la comasca Barbara Mattioli. Per Roma, invece, la situazione è più complicata e l'unica certezza è quella del deputato uscente Nicola Molteni, che sarà certamente ricandidato. Dovrebbe tornare a Montecitorio, ma in caso di necessità potrebbe anche essere spostato sul collegio del Senato (sempre di Cantù). Certa la candidatura di Eugenio Zoffili, ma al momento nessuno è in grado di dire se in uno dei collegi della provincia di Como o altrove.

Gli scenari

Andrà a Roma anche il consigliere comunale **Claudio Borghi**, ma probabilmente sarà candidato in Toscana (dove è consigliere regionale). Tra i nomi di comaschi che probabilmente saranno in lista nel proporzionale ci sono quelli dell'ex sindaco di Mariano Alessandro Turati, dell'ex parlamentare Erica Rivolta (oggi vicesindaco a Erba), di Igor Castelli e Laura Santin. Al momento, però, nulla è escluso perché da incastrare ci sono i colleghi uninominali con quelli plurinominali.

Da tempo l'ex senatore **Armando Valli**, noto a tutti come "Mandell" aveva fatto sapere ai vertici locali del partito di non essere interessato a candidature, chiedendo di «dare opportunità ai giovani».

G. Ron.

Attilio Fontana, candidato presidente per il centrodestra

Fabrizio Turba

Gigliola Spelzini

Giovanni Rusconi

Barbara Mattioli

Mario Colombo

Emanuela Gandini

VIA V. EMANUELE

Domani sera torna il consiglio

Torna domani sera a riunirsi in Sala Stemmi a Palazzo Cernezzi (ore 20.30) il consiglio comunale. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, la gestione del mercato annonario.

VIA ZAMPIERO

Camnago Volta riapre il cantiere

Il Comune ricorda che da domani riprenderanno i lavori in via Zampiero per l'installazione di barriere stradali. Tornerà il senso unico di marcia nel tratto e con direzione dal civico 34 all'incrocio con via Aquileia e a causa del restringimento della carreggiata sarà vietato il transito ai veicoli con una massa superiore a 3,5 tonnellate.

PIAZZETTA LUCATI

Biblioteca civica Riapre l'auditorium

L'auditorium della biblioteca è stato riaperto in seguito agli interventi di messa in sicurezza del controsoffitto. I lavori sono iniziati a fine novembre e sono terminati la settimana di Natale. Il costo complessivo è stato di circa 14 mila euro. Sono stati aggiunti nuovi pendini e sono stati sistemati quelli esistenti: si tratta dei sostegni che mantengono il controsoffitto attaccato in cartongesso ancorato alle vele di sostegno del soffitto. È stata lasciata scoperta l'ultima vela verso il palco per permettere di installare in seguito un nuovo sistema di illuminazione.

Liberi e Uguali vanno da soli Pronta la sestina per Milano

Verso il voto
Niente appoggio a Gori per la formazione che riunisce la sinistra «Appelli di convenienza»

Pronta la lista di Liberi e uguali , che propone per il Pirellone la candidatura di **Onorio Rosati** dopo il no al sostegno al renziano **Giorgio Gori**. In provincia di Como correranno **Licia Viganò**, **Daria Doria**, **Ida Sala**, l'ex consigliere comunale **Guido Rovi**, **Alberto Buccino** e **Gianluca Leo**.

«Avrei visto volentieri la possibilità di trovare un accordo con il Pd - spiega **Rosalba Benzoni**, ex parlamentare del Pd e ora esponente di Articolo Uno - ma credo che si debba prendere atto che questo esito è il risultato degli ultimi quattro anni. Le elezioni regionali non sono una sorpresa, ma un evento ampiamente previsto e non mi sembra che da parte del Pd ci cia stata la cura del terreno per preparare un possibile accordo. Avrebbero dovuto agire tempo prima, non scegliendo unilateralmente un candidato espressione emblematica del renzismo e valutare la possibilità di convergenze programmatiche. Le alleanze non si costruiscono con gli appelli dell'ultimo momento».

Rosalba Benzoni

Il referente provinciale di Articolo Uno **Emilio Russo** sottolinea la distanza che già da tempo li separa dal Pd: «Il Pd e Liberi e Uguali sono due forze politiche diverse, tra le quali non è stato possibile raggiungere un'intesa. Ci accusano di voler far vincere il centrodestra? Chi lo fa sappia che l'opzione A di Renzi per il dopo elezioni è quella di governare con il centrodestra». E anche lui dice che «il Pd avrebbe dovuto dimostrare prima l'interesse a una discussione vera, sui programmi. Sento di appelli all'unità fatti da persone del Pd che stimo, ma dovrebbero rivolgersi prima al Pd e a Renzi» colpevoli «di aver affermato l'autosufficienza, cercando di cancellare la minoranza interna».

Infine Licia Viganò: «Credo che abbia pesato molto la sintesi degli atteggiamenti di Renzi partendo dai commenti legati alla nascita di Liberi e Uguali. Non si può pensare di fare attacchi costanti e poi arrivare all'ultimo per dire che voti della sinistra sono fondamentali. Era necessario fare una serie di passaggi, ma non se ne sono preoccupati fino ad oggi».

G. Ron.

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

LA PROVINCIA
DOMENICA 14 GENNAIO 2018

Migranti, don Giusto «Apriamo gli occhi su questo dramma»

Rebbio

Al cinema Nuovo la proiezione del film «I migranti non sanno nuotare»

A Rebbio, nella sala affollata del cine-teatro Nuovo, in tanti hanno scelto di esserci, venerdì, per ascoltare **Ferruccio Frigerio**, co-fondatore di Sos Méditerranée Italia e volontario, prima della proiezione del film-documentario "I migranti non sanno nuotare". Il docu-film è di **Jean-Paul Mari** e **Frank Dhelens**, che si sono imbarcati sulla nave Aquarius per 21 giorni.

L'evento è promosso da Associazione 753 Artebellezza, parrocchia di Rebbio e Sos Méditerranée Italia. Ha partecipato il Gruppo musicale famiglia Sala. Nel suo intervento Frigerio ha toccato molti punti di forte attualità. «Sos Méditerranée ha solamente due scopi nella sua mission - precisa Frigerio - quella di salvare migranti in difficoltà nel mar Mediterraneo e quella di testimoniare». È un'organizzazione umanitaria europea, indipendente da partiti politici ed istituzioni religiose. Dal febbraio 2016 Sos Méditerranée è presente nel Mediterraneo per salvare vite umane, con la nave Aquarius, gestita in collaborazione con Medici senza frontiere Olanda. Ora nel Mediterraneo sono rimaste ad operare tre sole navi umanitarie (Aquarius, Proactiva Arms e Sea Watch). A margine dell'incontro, Frigerio osserva che, tra i temi, c'è anche la necessità di rafforzare in generale la flotta dei soccorsi: «La gente si deve rendere conto della tragedia e fare in modo di forzare le istituzioni affinché vengano mandate più navi».

Don Giusto Della Valle

«Questa sera vogliamo aprire gli occhi per renderci conto di quello che succede al largo delle coste libiche, una realtà di cui pochi parlano, che si preferisce celare, non conoscere - dice don **Giusto Della Valle**, parroco di Rebbio - lo sforzo di conoscere in profondità la realtà è fondamento ad un giudizio corretto e ad un'azione poi corretta». Tra i temi nella serata i momenti drammatici del viaggio dei migranti e questioni come l'accordo Italia-Libia.

M. Aia.

LA PROVINCIA
DOMENICA 14 GENNAIO 2018

LA RASSEGNA

Incontri sulla giustizia Dalle mafie al Nord al decoro delle nostre città

Biblioteca
Tornano le conferenze di Aged: si parte con il comandante della polizia locale di Firenze

Fino al prossimo mese di maggio, la biblioteca comunale (piazzetta Venosto Lucati) ospita il ciclo di incontri organizzati dall'Aged (associazione Giustizia e democrazia) con quattordici appuntamenti, tutti incentrati su temi giuridico culturali.

Il primo incontro è fissato venerdì 19 gennaio, alle 15, con "Il decreto sulla sicurezza urbana: disposizioni a tutela della città e del decoro: valutazioni sulla applicazione della nuova normativa"; presenta l'avvocato Marcello Iantorno, relatori Alessandro Casale, comandante della Polizia locale di Firenze, e Donatello Ghezzo comandante della Polizia locale di Como.

Alessandra Dolci, pm dell'antimafia milanese: giovedì 25 gennaio

Si prosegue giovedì 25 con un incontro dedicato al tema de "Le mafie al nord Italia e l'insediamento nella Lombardia occidentale", a cura ancora di Marcello Iantorno, relatori Alessandra Dolci, sostituto procuratore dell'Antimafia al Tribunale di Milano, Fabio Basile, docente di diritto penale Università degli studi di Milano; il team di Mafia maps (Osservatorio sulla criminalità organizzata-Unimi di Milano) presenterà i risultati, le criticità e le prospettive della prima app antimafia.

Gli appuntamenti di febbraio: l'8 "Gli orientamenti della giurisprudenza nella disciplina degli obblighi familiari"; il 15 "Le modifiche al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario"; il 22 "Delitto, responsabilità e castigo". Marzo: l'8 "La condizione delle donne nei paesi islamici" e "Donne e jihad", il 16 "L'utilizzo crescente del trust in Italia e in Europa"; il 22 "Nuovo codice degli appalti"; il 23 alle 20.15 "Riflessione sui diritti umani e sul principio di non discriminazione per motivi razziali ed etnici" (seguono la proiezione del film "Suss l'ebreo" e letture di Primo Levi a cura dell'attore Christian Poggioni.

In aprile appuntamenti il 5, il 12, il 19, in maggio il 3 il 10. Info sull'Aged e sugli incontri accreditati dal consiglio dell'Ordine degli avvocati di Como, allo 031. 240. 800.

G. Alb.

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

La Stamperia chiusa preoccupa Olgiate «Città più povera»

Lavoro. Fa discutere la decisione della storica azienda
Gli amministratori pensano al futuro dell'occupazione: «Dobbiamo favorire le condizioni per lo sviluppo»

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

Preoccupazione in paese per l'annunciata chiusura della "Stamperia Luce" e la perdita di quaranta posti di lavoro.

Una realtà produttiva storica, che si aggiunge ad altre attività che negli ultimi anni hanno chiuso o subìto pesanti ristrutturazioni. In pochi anni il tessuto industriale della città e, più in generale dell'Olgiatese, si è notevolmente impoverito. Situazione che preoccupa l'amministrazione comunale.

Notizia inattesa

Il Comune non ha la possibilità di incidere significativamente sulle politiche occupazionali ma, per quanto di propria competenza, farà la sua parte. Lo assicura il sindaco **Simone Moretti**: «Voglio capire com'è la situazione perché, in un momento come questo, è preoccupante la decisione di chiudere un'azienda che occupa quaranta persone. Come Amministrazione non abbiamo possibilità di incidere su scelte che attengono alla proprietà, ma perlomeno vorremmo poterne parlare e provare a dare il nostro contributo per cercare di trovare una soluzione alternativa a salvaguardia dei posti di lavoro. Domani contatterò subito l'azienda e il sindacato per farmi un'idea più precisa di cosa possa avere portato a questa decisione, per capire se ci siano margini per scongiurare la chiusura e se ci sia qualcosa che come Comune possiamo fare».

Annuncio che ha colto di sorpresa anche l'amministrazione comunale. «A parte la convocazione di una conferenza dei servizi per un problema di scarichi, per il resto non avevamo avuto sentore di una situazione di particolare crisi - dichiara Moretti - Capita spesso che, quando c'è un'azienda in sofferenza, sia la ditta stessa a contattare il Comune per provare a individuare insieme delle soluzioni. In questo caso la notizia della cessata attività ci è giunta del tutto inaspettata».

Il sindaco assicura il proprio interessamento: «Quaranta persone che resteranno senza lavoro è un grave problema. E lo è tanto più per il fatto che la gran parte dei dipendenti è lontana dalla pensione»

Preoccupazione anche nelle fila della minoranza. «Avevo sentito qualche voce, ma mi auguravo che si trovasse una soluzione; è un'azienda che lavora pure per marchi importanti, per cui speravo e credevo che non si arrivasse alla cessazione dell'attività – sostiene il consigliere di minoranza **Daniela Cammarata** – Nel rispetto delle decisioni aziendali è utile che l'amministrazione e in particolare il sindaco, in qualità di assessore al commercio e attività produttive, provi a dire la sua. Del resto quaranta persone che perdono il lavoro, una parte delle quali residente a Olgiate, diventa un problema con riflessi sociali importanti».

«Agevolare l'attività»

Una crisi spia di un problema più generale. «Questa ulteriore chiusura è la riprova che c'è qualcosa che non funziona a livello nazionale sul fronte dell'economia, ma anche locale. Da tempo insisto che il Comune di Olgiate dovrebbe avere una politica economica e un piano del commercio – osserva Cammarata – Questo per una conoscenza del panorama locale, comprese eventuali situazioni di sofferenza per provare a intervenire prima che sia troppo tardi, e per attivare politiche che agevolino le imprese che, creando posti di lavoro, portano benessere sul territorio».

Il sindaco rilancia: «Se tutti fossimo in rete, si riuscirebbe a comunicare in tempo reale eventuali situazioni di difficoltà e proposte conseguenti. Il tavolo per l'economia, istituito all'inizio del 2017, va nella direzione di favorire condizioni di sviluppo. L'adesione al bando Attract è un primo risultato».

L'ingresso della "Stamperia Luce" di Olgiate Comasco

La scheda

Quaranta persone si ritrovano in mobilità

La "Stamperia Luce" di via Boscone è stata messa in liquidazione. Con una decisione inattesa, la proprietà (amministratore unico Gottardo Giamminola) venerdì ha comunicato al sindacato, all'Agenzia del lavoro e al Ministero l'apertura di una procedura di mobilità per 40 persone per cessata attività. Dopo l'assemblea, convocata venerdì dal sindacato per informare i lavoratori dell'avvio della procedura di licenziamento collettivo, i dipendenti sono scesi in sciopero. Astensione dal lavoro che proseguirà anche domani, con presidio. Obiettivo della mobilitazione: chiedere il ritiro della procedura di licenziamento. Un epilogo inaspettato per un'azienda che, dopo essere passata da 60 a 40 lavoratori, a seguito di una prima mobilità quattro anni fa per 15 persone e poi dell'uscita volontaria di cinque addetti, aveva trovato un suo assetto. C'era qualche sofferenza, tant'è che prima di Natale l'azienda aveva richiesto tre settimane di cassa integrazione ordinaria e altrettante per il periodo post natalizio. Lunedì la decisione di non proseguire con la cassa integrazione mentre venerdì è arrivato l'annuncio choc. M.CLE.

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

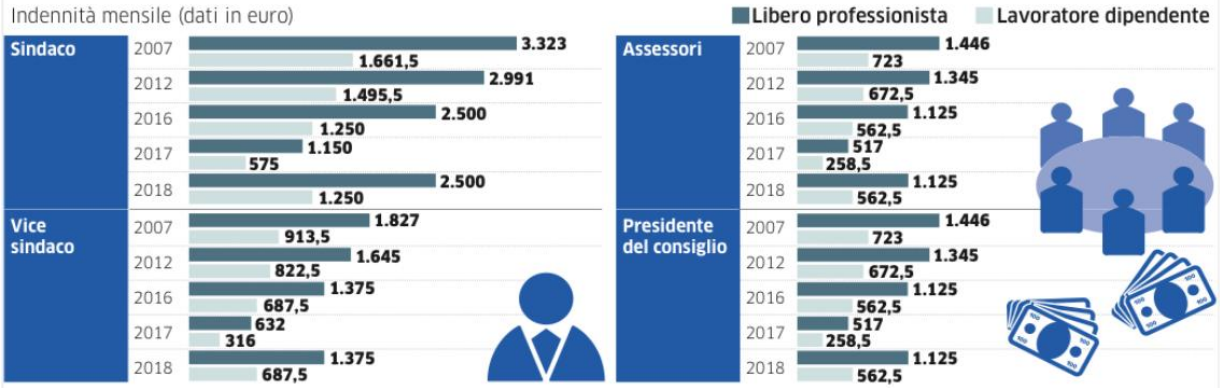
Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

Dieci anni di indennità

Indennità mensile (dati in euro)



Tutte le indennità di carica mensili sono al lordo delle imposte. Come previsto dalla legge, i lavoratori dipendenti percepiscono l'indennità dimezzata

Gli stipendi raddoppiati alla giunta «Ma non eravamo senza soldi?»

Erba. La decisione fa storcere il naso a Ghislanzoni: «Ci hanno detto che il bilancio è al collasso» Il grillino Erba: «Tagli da ripristinare». E Ghioni non infierisce: «Però devono meritarseli»

ERBA
LUCA MENEGHEL

«Si raddoppiano le indennità, ma lamentano grossi problemi di bilancio».

Il ritocco degli stipendi disposto dalla giunta di **Veronica Airoldi** fa storcere il naso alle opposizioni: **Claudio Ghislanzoni** di Erba prima di tutto e il grillino **Raffaele Erba** criticano una scelta che reputano sbagliata nei tempi e nei modi. Nel centrosinistra, più morbido **Enrico Ghioni**: «Ci può stare, ma gli stipendi devono essere meritati».

La polemica nasce da una delibera licenziata pochi giorni fa dalla giunta. A seguito dei drastici tagli alle indennità di carica mensili disposti la scorsa primavera dall'ex sindaco **Marcella Tili**, i nuovi amministratori hanno deciso di riportare gli stipendi al livello di fine 2016 e dei primi tre mesi del 2017.

La delibera

Il sindaco Airoldi guadagnerà 1.250 euro lordi (ora sono 575 euro), la sua vice Erica Rivolta 687,5 euro (ora sono 316 euro), l'assessore **Marielena Sgroi** 843,75 euro (dai 387 euro attuali), tutti gli altri - gli assessori **Gianpaolo Corti**, **Francesco Vanetti** e **Alessio Nava**, oltre al presidente del consiglio comunale **Matteo Redaelli** - passeranno da 517 a 1.125 euro. Sempre al lordo delle imposte.

Per l'avvocato Ghislanzoni qualcosa non torna. «Nei dieci anni di amministrazione Tili - ricorda - ci siamo più volte ridotti gli stipendi, senza contare il 10 per cento che versavamo a titolo volontario in un fondo per i bisognosi e in seguito per le spese di rappresentanza. Ad aprile 2017 ci fu un taglio effettivamente forte, fu un sacrificio necessario per far quadrare i bilanci».

Ghislanzoni è consapevole di quanto siano bassi gli stipendi attuali. «So che l'amministrazione sta lavorando per poche centinaia di euro, ma poco prima di Natale gli stessi amministratori ci hanno detto che il bilancio è al collasso e che siamo sotto osservazione da parte della Corte dei Conti».

Eppure, poche settimane più tardi, «hanno trovato i fondi per raddoppiarsi gli stipendi. Avrebbero potuto farlo più avanti, una volta messo in sicurezza il bilancio: la tempistica è completamente sbagliata».

La notizia ha colpito anche il grillino Erba, candidato alle elezioni regionali per il Movimento 5 Stelle. «Lo scorso anno - ricorda - criticai la scelta di tagliare gli stipendi a poche settimane dalle elezioni: avevano scelto l'ultimo giorno utile prima delle urne per dare un taglio così deciso. Nel merito, però, ero assolutamente d'accordo».

Barra dritta

Ecco perché oggi Erba, anche a nome dei simpatizzanti erbesi del movimento di Grillo, invita a tenere la barra dritta: «I tagli restino, soprattutto se le casse comunali continuano a piangere. L'amministrazione risponde sempre ai cittadini di non avere i soldi, in questo caso però mi sembra che i soldi siano stati trovati».

E il centrosinistra? Ghioni, capogruppo del Pd-Liste civiche di centrosinistra, è più morbido. «Io credo che chi si mette a disposizione della città debba essere pagato, perché sottrae tempo al suo lavoro, si assume rischi e responsabilità. Aumentare le indennità, soprattutto a seguito di un taglio arrivato poco prima delle elezioni, non mi sembra scandaloso».

Le cifre, ovviamente, devono essere contenute. «E soprattutto meritate. I cittadini d'ora in poi dovranno vigilare, come facciamo noi consiglieri di minoranza, per verificare che questi stipendi siano davvero meritati».

Il punto

Bocciature perplessità e vigilanza

Claudio Ghislanzoni
Erba prima di tutto
Lo scorso anno ci tagliammo gli stipendi per far quadrare il bilancio. So bene che le indennità erano molto basse, ma la tempistica scelta per i ritocchi è sbagliata: l'amministrazione Airoldi ha pianto fino all'altro giorno per il bilancio risicato, poche settimane più tardi ha trovato i soldi per raddoppiarsi gli stipendi».

Raffaele Erba
Movimento 5 Stelle
«Criticai la scelta dell'amministrazione di Marcella Tili perché dispose questo taglio a pochi giorni dalle elezioni, avrebbero potuto farlo prima. Nel merito ero d'accordo: la nuova amministrazione dovrebbe mantenere le indennità basse, continuano a ripetere che non ci sono soldi a disposizione ma poi li recuperano per alzarsi gli stipendi».

Enrico Ghioni
Pd- Civiche di centrosinistra
«L'aumento delle indennità non è uno scandalo, è giusto che chi lavora per la città con tutti i rischi e le responsabilità che questo comporta venga pagato. Gli stipendi devono essere però meritati e proporzionati: vigiliamo, come consiglieri e cittadini erbesi, perché ci sia un impegno effettivo proporzionato alle somme percepite». L.MEN.

Il dramma migranti Nel documentario dei fratelli Fontana

LA PROVINCIA
DOMENICA 14 GENNAIO 2018

Il centro di accoglienza per migranti in via Regina a Como ARCHIVIO

Lurago d'Erba

Giovedì sera in biblioteca la proiezione del video che ha raccontato l'emergtenza vissuta a Como

È nato per caso e dal caso è diventato un bel progetto per testimoniare quanto accaduto a Como, terra di frontiera, da luglio a dicembre 2016.

Il tempo è trascorso, ma le vicende legate all'imponente flusso migratorio dai paesi africani è sempre di attualità e investe riflessioni su diversi piani: legislativo, economico, sociologico e in termini di accoglienza.

Proprio in occasione della giornata internazionale del rifugiato e del migrante alla biblioteca di Lurago D'Erba, giovedì sera (18 gennaio) dalle 21 verrà proiettati il documentario "All'altezza dello sguardo" che **Claudio Fontana** ha realizzato con il fratello **Giulio**.

Sarà anche il momento per un aggiornamento sulla situa-

DOMENICA 14 GENNAIO 2018 "PREALPINA

LAVORATORI OSPEDALIERI

«Siamo tutti insoddisfatti Non c'è unità con Busto»

GALLARATE - «Quanto ha affermato il cappellano don Gigi Peruggia è tutto vero, il clima di insoddisfazione è palese. Da quando il Sant'Antonio Abate è gestito dall'Asst che ha sede a Busto Arsizio non si lavora bene: destrutturano reparti, non li sistemano, ci sono ascensori rotti da mese senza che nessuno intervenga. In Radiologia c'è un macchinario per la diagnostica che da un paio di mesi non va. Il lavoro è reso complicato da mille fattori». Salvatore Petrenga, rappresentante dell'Adl nelle Rappresentanze sindacali unitarie, parla di mancata collaborazione con Busto Arsizio. «Quando ci sarà l'ospedale unico, sarà ancora peggio. L'amministrazione avrà sede nel vecchio ospedale bustese, tutti i lavoratori e le strutture saranno lontani da chi comanda. Già oggi manca unità, le notizie arrivano dopo parecchio tempo e non si capisce come mai».

Le Rsu avrebbero dovuto incontrare la direzione a fine dicembre, la riunione è stata spostata a data da destinarsi nel 2018 e nessuno sa nulla. «Di temi da affrontare ce ne sono tanti, soprattutto dovevamo discutere gli adeguamenti di stipendio per chi ancora non li ha ottenuti, la direzione ha motivato lo slittamento dell'incontro con i concorsi per posizioni amministrative e ancora non sappiamo nulla - continua Petrenga - Per una fascia di personale si è attivato l'adeguamento al 72 per cento, poi la cosa ha riguardato altri, non si è ultimata nemmeno una fascia. Un tempo c'erano soldi per tutto adesso nemmeno per una categoria. Si tratta di pochi soldi in più, di passaggi orizzontali, ma sono quote che restano nello stipendio. C'è molto da fare, vedremo presto come».

Angela Grassi

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

PROVINCIA & VALLI

Lo psicoterapeuta Pellai in sala polivalente

TERNATE - Il Comitato dei Laghi (associazione che riunisce i comitati genitori dell'istituto comprensivo di Travedona, attivo nei comuni di Biandronno, Comabbio, Ternate, Travedona e Varano Borghi) organizza per il 23 gennaio alle 21 nella sala polivalente di via Fornaci a Ternate, un incontro aperto a tutti con lo psicoterapeuta Alberto Pellai, che presenterà il volume "Il metodo famiglia felice, come allenare i figli alla vita".

Direzione Sanitaria
Dott.ssa Angela Superchi
le Terrazze
Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori
Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale
Cunardo (Va) · Via Ugo Foscolo 6/b
Tel. +39 0332 992111 · www.clinicaleterrazze.com

«Alptransit nel vivo Più difficile la vita»

Con l'avvio della nuova tratta che riguarda tutta l'area il bilancio del sindaco Ercole Ielmini sui progetti futuri

LAVENO MOMBELLO - Con l'inizio del nuovo anno, anche la cittadina di Laveno Mombello fa il punto su quello che è stato il 2017, mentre si appresta a progettare il 2018.

In primis, nell'agenda, c'è l'Alptransit, che riguarda tutti i paesi di questa fascia. «Le problematiche sulla linea ferroviaria – spiega il sindaco Ercole Ielmini -sono di importanza fondamentale per la nostra comunità, nel 2018 e negli anni a venire. Nei prossimi mesi terminerà il progetto per realizzare il sottopasso ferroviario, ci sarà l'appalto delle opere e l'inizio dei lavori. Gli interventi metteranno in seria difficoltà il centro cittadino, stravolgendo la viabilità e le aree del mercato settimanale. La nostra quotidianità insomma. Molte sono ancora le incognite circa le opere di compensazione per alleviare e, soprattutto, migliorare il contesto urbano e, di conseguenza, siamo in attesa di conoscere il nuovo cronoprogramma dei lavori. Non sappiamo altro, ma almeno ci sembra legittimo essere informati passo passo». Oltre a questo, però, si è appena chiuso un anno che ha visto molto impegnata l'amministrazione di Ercole Ielmini, che, a due anni e mezzo dalle elezioni che lo hanno rivisto di nuovo sindaco, traccia un primo resoconto. Il principale progetto portato a termine è stato il rifacimento totale di via Luino, porta d'ingresso al paese dal nord della provincia. Da anni una tra le arterie stradali più importanti del paese, di proprietà della Provincia, era in condizioni disastrose. Un intervento di diverse centinaia di migliaia di euro, in gran parte finanziate dal Comune, al quale mancano solo alcuni ultimi dettagli. Tante altre opere sono state effettuate ed altre devono ancora terminare: sistemazione degli scarichi in via Monteggia e via Roma (180mila euro), lavori sulla frana in via al Motto, per un intervento sul reticolo idrico minore (100mila euro), e ben 150mila euro investiti, insieme alla partecipata Laveno Mombello srl, per i lavori di messa in sicurezza e a norma, compresa la realizzazione di nuovi locali per la mensa e a spazi scolastici per circa 150 mila euro. «Un intervento urgente, però – spiega il sindaco Ercole Ielmini -, qualche mese fa, è stato necessario presso la sede del distaccamento del liceo 'Sereni', per scongiurare la mancata autorizzazione da parte della Provincia all'apertura dell'anno scolastico». I lavori continueranno anche nei prossimi mesi, mentre è tornato a brillare il parco della Villa Fumagalli-Frascoli, che sarà disponibile anche grazie all'impegno dell'Associazione Amici del Museo cui sarà affidato il compendio immobiliare. «Tanto è stato fatto – continua Ielmini -, e tanto dovremo ancora fare, a partire dalla riqualificazione di alcune strade.

> «Attendiamo il programma dei lavori per essere informati e attuare correttivi a favore dei cittadini»

Anzitutto, grazie alla collaborazione con l'Autorità di bacino lacuale, stiamo portando avanti il progetto di rifacimento totale di viale De Angeli, lungolago fino all'ex Ceramica Lago, ora albergo e residenze turistiche. Un progetto suddiviso in vari lotti che comprenderà anche una destinazione nuova dell'area Gaggetto. La riqualifica comprenderà anche la piazza dell'ex Municipio ed altre vie del centro». Un anno che vedrà impegnato notevolmente il Comune, quindi, anche per alcuni interventi a lago. «Un lavoro ambizioso perché modificherà l'aspetto ambientale del centro cittadino, atteso e sollecitato per uno sviluppo turistico, al fine di sostenere le attività commerciali presenti e future».

Agostino Nicolò

Il sindaco lavenese Ercole Ielmini e un convoglio cargo del tipo che passerà sui binari dell'Alptransit (foto Archivio e Redazione)

Ciclisti sicuri lungo la Briantea

Duecento imprese in lizza per l'appalto della nuova pista

Nuova ciclopedonale in appalto (Archivio)

MALNATE - Pedala spedito il progetto della nuova ciclopedonale che collegherà Malnate a San Salvatore. Tanto spedito che lo sprint per aggiudicarsi l'appalto ha visto la partecipazione di circa 200 imprese. «E martedì 16 gennaio -afferma l'assessore ai Lavori pubblici, Angelo Battaini- la Stazione unica appaltante assegnerà l'appalto», fra le venti ditte "finaliste". Un interesse economico che procede di pari passo con quello della cittadinanza che, almeno per il chilometro interessato dall'opera, non rischierà più l'osso del collo sulla Briantea.

Ciclisti, pedoni e chi si muove in maniera "dolce" potrà avere presto una protezione per quel tratto di strada, visto che la ciclopedonale sarà realizzata a lato della Statale, sulla destra andando verso San Salvatore. Precisamente, il percorso partirà dall'ultima rotonda in uscita da Malnate, nella zona commerciale-sportiva e arriverà vino a via Oberdan, oltre il lavatoio, superando con un ponte di 22 metri anche il torrente Quadronna. Il Comune ha stanziato 500.000 euro che «comprendono -sottolinea ancora il vicesindaco- l'illuminazione a led e il parziale spostamento della linea del gas. Dopo l'aggiudicazione dei lavori, partirà il cantiere e, verosimilmente, nel luglio 2018 la pista sarà pronta».

Le altre caratteristiche tecniche del tragitto? La larghezza sarà di due metri e mezzo, il fondo sarà in asfalto. «Si tratta -conclude Battaini- di un passo significativo verso la sicurezza di pedoni e ciclisti, perché in quel tratto interessato la Briantea è veramente critica per chi, oggi, la percorre. Si tratta di un'opera che, quindi, va nella direzione di una mobilità sostenibile, vale a dire uno dei capisaldi della nostra amministrazione».

Nicola Antonello

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Varese Città

Ferito da una coltellata al McDonald's

Una lite, per motivi che dovranno essere chiariti, e una coltellata. È successo ieri sera poco prima delle nove al McDonald's di via Morosini, nella zona delle stazioni. Ad avere la peggio un trentunenne che è rimasto ferito in modo non grave ed è stato portato dal 118 al Circolo in codice giallo. A dare l'allarme dipendenti e avventori del ristorante: sul posto sono intervenuti carabinieri e poliziotti. In tarda serata senza esito le ricerche dell'accoltellatore.

my funnel.
CHIAMA PER IL TUO 730
prezzo a partire da 29euro+iva
Azzate via Piave 54
fisso 0332.1690110
cell. 392.3868909

Gli studenti di Medicina per la prima volta in corsia al "Sant'Anna" di Como

INSUBRIA *L'Asst Lariana diventa polo universitario*

Gli studenti di Medicina dell'università dell'Insubria non avranno soltanto l'ospedale di Circolo dove fare tirocinio. Da domani, infatti, avranno a disposizione anche il Sant'Anna di Como. Si ampliano gli orizzonti e le possibilità di crescita dei futuri camici bianchi ma anche di chi medico lo è già e segue una delle scuole di specialità dell'Insubria. Una estensione della possibilità di formarsi e imparare a curare i pazienti nei reparti, seguendo le indicazioni dei medici esperti e non solo studiando sui libri, che rappresenterà una rivoluzione copernicana per gli studenti di Medicina e Chirurgia dell'Insubria. Dal terzo al sesto anno (tanto dura il corso di laurea), infatti, è previsto il tirocinio che, finora, si svolgeva in modo prevalente al Circolo. Diverso il discorso per le scuole di specializzazione che hanno a disposizione una rete formativa più ampia, sulla base di accreditamenti e accordi che riguardano appunto le singole scuole di specialità e che già prevedono presenze e collaborazione con più ospedali (e dunque reparti) del territorio. L'attenzione è rivolta naturalmente ai presidi ospedalieri del territorio insubre, con una particolare attività collegata alle strutture sanitarie dell'Asst Sette Laghi.

Non è questione che riguardi solo il mondo accademico e nemmeno quello ospedaliero-sanitario. Gli studenti coinvolti saranno infatti moltissimi: dal terzo al sesto anno, sono coinvolti in attività clinica di affiancamento centinaia di allievi (ogni anno le matricole sono 150), senza contare i giovani medici della scuole di specialità.

«Questa nuova iniziativa che coinvolge la nostra offerta formativa e le nostre scuole di specialità dimostra che l'orizzonte di azione dell'università dell'Insubria va oltre il territorio varesino per la formazione dei medici. Non ci sarà più soltanto l'ospedale di Circolo come polo formativo ma anche quello lariano - dice il rettore dell'ateneo insubre, Alberto Coen Porisini - . Il nostro impegno con il Circolo resta invariato ma non si ferma a Varese». La convenzione dà anche indirettamente una risposta alle polemiche degli ultimi mesi «e alla confusione generata da chi ha tratteggiato a una sorta di sovrapposizione delle competenze ospedaliere varesine con quelle dell'università - sottolinea il rettore -, L'università gestisce infatti l'offerta formativa e le scuole di specialità ma non l'organizzazione sanitaria». In futuro si sigleranno anche le convenzioni con alcuni medici/primari del Sant'Anna ma anche di altri primari varesini, con l'ateneo insubre. In questo anno accademico le scuole di specialità sono quasi raddoppiate, salendo a 22, da 10 più 2 di cui l'Insubria era capofila, con il raddoppio vero e proprio delle scuole autonome, cioè che non necessitano di essere supportate da altri atenei. In settembre, quando è giunto l'accreditamento dal Miur, ed è stato dato il via libera all'istituzione delle scuole di Medicina d'emergenza-urgenza e di Geriatria, il rettore Coen Porsini aveva già accennato al «rafforzamento della collaborazione con altri ospedali, in particolare con il Sant'Anna di Como». Da almeno due anni lavora alla realizzazione del progetto la professoressa Anna Maria Grandi, direttore della scuola di specialità di Medicina interna dell'ateneo e direttrice del Dipartimento di Medicina interna dell'Asst Sette Laghi (che coinvolge nove reparti su più presidi): «Sia per l'università sia per l'Asst Lariana, oltre che per gli studenti, si realizza una grande opportunità foriera di ottimi sviluppi futuri - dice la docente -. Con questo accordo si porta infatti a compimento un percorso di crescita importante e si gettano le basi per altri».

L'accordo è stato preceduto dalla delibera di giunta della Regione Lombardia, da cui l'ospedale dipende. La firma verrà posta oggi nell'auditorium dell'ospedale Sant'Anna a San Fermo della battaglia: formalmente l'evento viene definito "afferenza dell'Asst Lariana al polo universitario". Alla cerimonia è prevista la rpesenza di Roberto Maroni, presidente della Regione Lombardia, dell'assessore al Welfare Giulio Gallera, dell'assessore all'Istruzione della Regione Valentina Aprea, di Marco Onofri, direttore generale dell'Asst Lariana che ha reso possibile questo "patto di ferro", e di Giulio Carcano, presidente della scuola di medicina dell'università dell'Insubria.

Barbara Zanetti

IL RETTORE COEN PORISINI:
«Domani la firma dell'accordo, massima collaborazione con Varese ma offerta formativa e scuole di specialità possono crescere»

LA PROFESSORESSA ANNA MARIA GRANDI:
«È il coronamento di due anni di lavoro, ora si apre per tutti una magnifica opportunità»

L'ospedale di Circolo, sede del corso di laurea in medicina dell'Università dell'Insubria. Qui accanto: l'ingresso del rettorato dell'ateneo guidato da Alberto Coen Porisini (al centro). Sotto: l'ospedale Sant'Anna di Como, che da domani potrà accogliere in corsia i primi studenti varesini
(foto Archivio)

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

ECONOMIA & FINANZA

Cgia: ripresa economica debole

VENEZIA - Sebbene il peggio sia alle nostre spalle, la ripresa economica consolidatasi nel 2017 (+1,5 % circa) rischia di affievolirsi già a partire da quest'anno. È quanto sostiene la Cgia di Mestre che rileva come gli ultimi dati di previsione elaborati dalla Commissione europea per il 2018 indichino come il Pil reale dell'Italia sia destinato ad aumentare dell'1,3%. Tra i 27 paesi Ue monitorati nessuno conseguirà una crescita più contenuta. La Grecia, ad esempio, secondo la Cgia quest'anno dovrebbe aumentare la propria ricchezza del 2,5%, mentre la Francia segnerà il +1,7%, la Germania il +2,1% e la Spagna il +2,5%. Secondo la Cgia anche i consumi delle famiglie (+1,1%) e quelli della Pubblica amministrazione (+0,3%) registreranno le variazioni di aumento tra le più striminzite in tutta l'Unione europea. Un risultato «molto preoccupante» per la Cgia.

Nuove imprese solo 26 varesine

In Lombardia 700 iscrizioni dall'inizio del 2018

MILANO - Avvio al rallentatore per le nuove imprese del Varesotto. Nella prima settimana del 2018, nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio di Varese si sono avute 26 iscrizioni. Non certo una performance memorabile, se solo si considera che a livello regionale le iscrizioni sono state ben 700. A livello di province, se Milano "corre" una gara a sé con la bellezza di 261 iscrizioni, delle quali 154 nella sola metropoli lombarda, Bergamo (con 127), Brescia (con 115), Pavia (con 37), Como (35) e Monza e Brianza (con 31) ha fatto comunque tutte meglio della provincia di Varese. Difficile, se non del tutto inutile esprimere opinioni o trarre conclusioni affrettate - in fondo, il periodo preso in esame dal campione dello studio targato Camera di Commercio Milano, Lodi e Monza e Brianza è troppo breve -, a maggior ragione pensando che negli ultimi anni il Varesotto ha mantenuto un saldo aperture-chiusure immutato.

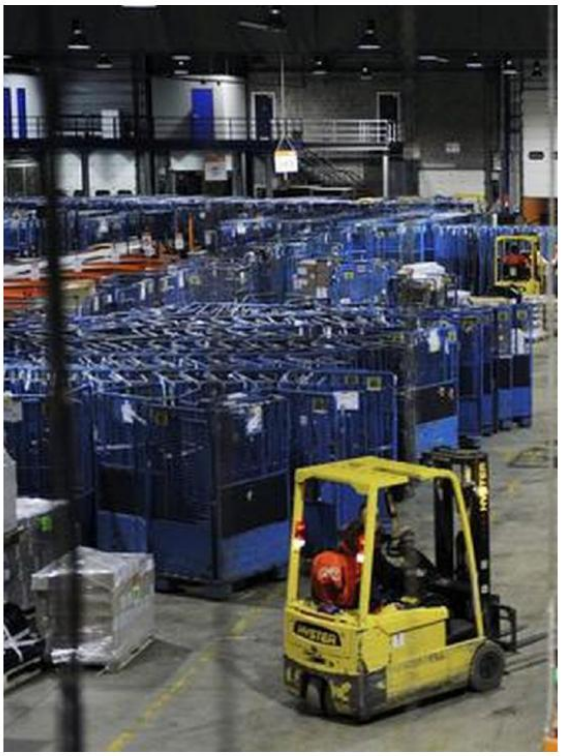
Tra l'altro, con oltre 62 mila imprese attive, capaci di produrre un valore che supera i 23 miliardi di euro, la provincia di Varese vanta una densità media di quasi 52 imprese per chilometro quadrato, contro le 34 in Lombardia e le 17 in Italia. A livello nazionale, le nuove iscrizioni nei primi sette giorni dell'anno sono state all'incirca 4 mila. Dopo Milano, prima, troviamo Roma (con 223 imprese), Torino (con 146), Napoli (con 141), Bergamo, Brescia, Cuneo, Bari e Salerno. Qualche esempio delle "appena nate" tra le piccole e medie imprese italiane, nella maggior parte dei casi società a responsabilità limitata?

> Molteplici le attività: dalla riparazione di smartphone all'allevamento di lombrichi

C'è l'artigiano milanese specializzato in tappezzeria in stoffa e la start up innovativa specializzata in infrastrutture tecnologiche per la valorizzazione di criptovalute, a riprova del fatto che il fenomeno delle monete digitali è ben lontano dall'essere di nicchia. Ancora: l'imprenditrice cinese che a Bergamo ripara computer e cellulari (è ormai leggendario a Milano il negozio di Johnny, l'aggiustatutto cinese che nel cuore di Chinatown è diventato il gettonato centro assistenza per smartphone del capoluogo lombardo, *ndr*); la società di Brescia che fabbrica bottoni e fibbie; e l'apicoltore di Pavia.

C'è poi il piccolo imprenditore di Cuneo che coltiva nocciole; l'allevatore di lombrichi di Monopoli; l'allevatore di cozze di Ferrara; l'imprenditore bolzanino che alleva alpaca. E, infine, il circo equestre sardo; il cucitore di tomaie di Caserta e l'imprenditore di Firenze che fabbrica protesi dentarie; l'albergo stagionale di Cesenatico; e la start-up innovativa di Lecce che sviluppa dispositivi medicali.

Luca Testoni



A livello nazionale, le iscrizioni nel registro delle imprese nei primi sette giorni del 2018 sono state circa 4mila. Nel Varesotto il saldo aperture-chiusure è rimasto immutato

Malpensa-Capo Verde, il ritorno

Dal 19 marzo due voli della Tacv. A Los Angeles con Norvegian Airlines

MALPENSA - (g.c.) Il 2018 a Malpensa segnerà anche il ritorno di Tacv: la Transportes Aéreos de Cabo Verde - compagnia aerea di bandiera della Repubblica a ovest della costa africana, ha ufficializzato il suo ritorno in brughiera con un collegamento bisettimanale ogni lunedì e giovedì con destinazione Ilha do Sal. Le operazioni inizieranno con un Boeing 757-200ER dal 19 marzo: sarà un volo diretto. Il ritorno di Tacv conferma la fiducia riposta dal mercato del trasporto aereo sullo scalo varesino che ha appena chiuso il 2017 con numeri da record (22.036.906 passeggeri, +14,1 per cento rispetto all'anno precedente) e che punta a riconfermarsi nei prossimi dodici mesi grazie a una serie di investimenti già annunciati. Per esempio, Tap Air Portugal aprirà il 25 marzo il nuovo collegamento bigiornaliero tra Milano e Porto. «Crediamo fortemente nel mercato italiano e tornare a operare sulla rotta Malpensa-Porto è una sfida vinta e la conferma che l'Italia è un Paese chiave su cui investire» , ha dichiarato Araci Coimbra, dirigente della compagnia portoghese.

Le due novità più importanti del 2018 portano la firma di Norwegian Airlines e Meridiana. La prima dal 16 giugno collegherà con un volo diretto le piste del Varesotto alle spiagge di Santa Monica: dopo sedici anni, Malpensa torna dunque ad avere Los Angeles nel ventaglio delle destinazioni, oltretutto con il primo collegamento intercontinentale low cost della sua storia. Per quanto riguarda la seconda compagnia aerea italiana, comincia a prendere forma il Piano industriale di rilancio dopo l'acquisizione del 49 % delle quote da parte di Qatar Airways. A Malpensa porterà in dote, a partire da maggio, nuovi voli nazionali (Roma, Napoli, Palermo, Catania, Lamezia Terme e Olbia) e due Oltreoceano (New York e Miami). Sul fronte del settore low cost, easyJet ha già annunciato due nuove destinazioni (da fine giugno apre su Vienna e Faro), mentre i piani di Ryanair – presente al T1 con sedici collegamenti dopo l'incremento del 2017 – sono al momento non noti.